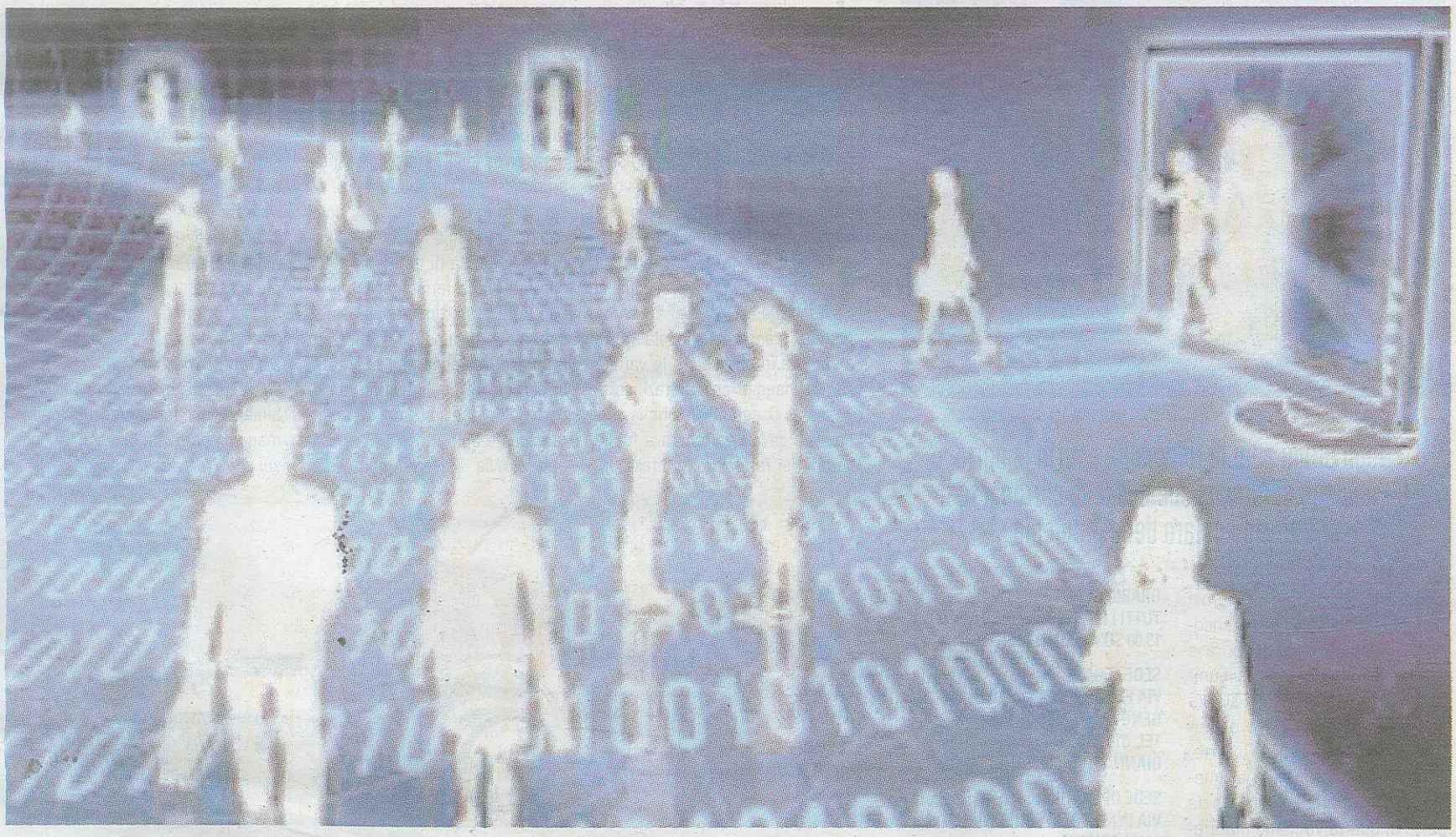
Per la Pubblica Amministrazione è una sfida titanica, tutta ancora da vincere ma il modello che si sta affermando sul fronte privato potrebbe finalmente fare scuola



La scommessa digitale così la Liguria può ripartire

L'obiettivo: costi ridotti e recupero di produttività

MASSIMO MINELLA

FAR ripartire la Liguria è ancora possibile. Ma se l'obiettivo-principe resta quello di rimettere in moto i consumi e lo sviluppo e tagliare il più possibile i costi, un aiuto fondamentale può arrivare dalla digitalizzazione. Nella sola Pubblica Amministrazione il ricorso al cosiddetto *e-government* garantirebbe da subito 2,3 miliardi di euro l'anno di risparmio e il recupero di 38 mila giornate lavorative. I dati, sorprendenti solo a un'analisi superficiale, arrivano dal convegno Cbi 2012, dove rappresentanti del sistema bancario, delle grandi imprese italiane e delle istituzioni hanno tracciato le linee-guida per la ripartenza economica e sociale del Paese, concentrandosi sulla necessità di investire in digitalizzazione per recuperare risorse economiche ed efficienza. Ma anche la portualità si sta muovendo sullo stesso filone, cercando di abbattere il moloch della documentazione cartacea con il programma e-port che da anni vede impegnati in prima linea i rappresentanti storici delle categorie portuali, agenti marittimi e spedizionieri, il cui sforzo quotidiano permette al porto di Genova di continuare a correre.

Le banchine dello scalo alle prese con il progetto e-port che punta a tagliare un'enorme produzione di documenti cartacei

Merita comunque un approfondimento la ricerca dell'Osservatorio eGovernment promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano, presentata nel corso dei lavori del convegno e che sottolinea come si potrebbe addirittura arrivare a 2,3 miliardi di euro l'anno di risparmio, dalla completa automazione di solo alcuni servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione come i certificati anagrafici, le pratiche Scia e i pagamenti multicanale. 950 milioni di euro l'anno di risparmio e 38.000 Fte (Full-time equivalent) potrebbero inoltre essere guadagnate dalla completa digitalizzazione dei procedimenti relativi ad alcuni dei principali pagamenti dovuti agli enti locali, a cui si dedica particolare attenzione nell'Agenda Digitale Italiana.

Proprio su questo tema il Consorzio Cbi sta lavorando, negli ultimi mesi, di concerto con i vertici di Abi per la realizzazione dell'Agenda Digitale attraverso un contributo fondamentale nella digitalizzazione del rapporto Pubblica amministrazione-cittadini-imprese tramite il canale bancario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA